Maxinata Domini Obizonis Marchionis Estensis, & habere ab eo in Feudum ad usum Regni res infra-scriptas &c. e qui annovera molti Stabili. Nell' Anno medesimo *Dominus Sicherius de Frata, & Dominus Zeofius, &c.* fuerunt confessi, se esse *Vassallos, & Homines de Maxinata dicti Domini Marchionis, & habere ab eo in Feudum res infra-scriptas.* Una gran copia di Beni vien quivi registrata, intitolati *Jurisdictiones, Segnorie, & Vescontaria &c.* in quibus *Terris habent Jurisdictionem cognoscendi, & determinandi questiones Civiles, & Criminales, & jus colligendi dadium ad catenam Frata; & jus portus Liigæ, & Domus Salvaticæ; & jurisdictionem super homines Arquoada, Corneti, & Gregnani, quia faciebant homines dictarum Villarum ire cum eis ad pluvigum (cioè alle Funzioni pubbliche) & in exercitum quociens opus erat, maxime de mandato Domini Marchionis.* Si noti quell' andare *in exercitum*, che è la principale obbligazione di questi Vassalli, che pure vengono appellati *homines de Maxinata.* Vedesi poi in uno Strumento del 1252. che Bonifazio Padre de' due suddetti Vassalli presta il giuramento di Fedeltà col principale obbligo di prendere l'armi ad ogni cenno del Marchese, giurando *contra omnem hominem, eccettuando anteriores homines, si quos habet.* Ecco dunque, che costoro erano Nobili Vassalli, nè qui si truova alcun vestigio di vile servil condizione. E pure in un altro Strumento del 1262. Pietro figlio del medesimo Bonifazio, comparendo alla Corte, dove *Dominus Azo, Dei, & Apostolica gratia Estensis, & Anconitanus Marchio fecerat congregari omnes Vassallos, & Maxinatas Civitatis Ferrariae,* si protesta *suum Hominem de Maxinata, ed è investito de suo justo, & recto Feudo &c.* Et dictus Petrus Homo de Maxinata, sicut Servus Domino juravit Fidelitatem dicto Domino Marchioni, cujus Homo de Maxinata est. Si soggiugne dipoi: *Hoc intellecto expresse, quod vivente ipso Domino, dictus Dominus Marchio habeat, & habere debeat merum, & plenum Dominium dicti sui Hominis, ita quod ipse possit facere, & disponere de dicto suo Homine ad suæ beneplacitum voluntatis.*

ORA noi troviamo una strana disparità fra gli antichi Servi, e i Servi di Masnada. Vilissima era la condizion de' primi; nulla possedevano, che non fosse del loro Signore; nè erano ammessi alla Milizia. Ma i secondi erano annoverati fra i Vassalli, godevano Feudi *ad usum Regni;* prestavano il giuramento come i più nobili Vassalli; poteano militare, anzi erano a ciò tenuti ad ogni ordine del loro Signore. E che persone Nobili, e potenti si contassero fra loro, l'abbiamo osservato. Questa mutazion di costumi non altronde credo io nata, se non perchè dopo il Mille cangiò non poco di faccia l'Italia. Sorsero innumerabili Signori e Signorotti, sì Ecclesiastici che Secolari, ciascun de' quali era indipendente, e solamente riconosceva per suo Sovrano l'Imperadore. Anche sotto i Longobardi furono in uso le nemicizie, e guerre private, appellate *Faidæ.* Ma crebbero queste a dismisura dopo il Mille fra tanti Signori l'uno all'